

COLLANA
CAMMINATE NELLA LUCE (Gv 12,35)



*Novena
all'Immacolata
vestita di sole*

L'Immacolata in azione

G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana - G.A.M.

*«Un segno grandioso
apparve in cielo:
una Donna vestita di sole»*
(Ap 12,1)



**Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa**

*A MARIA
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA
È DEDICATO QUESTO LIBRO
CON L'UMILE SUPPLICA
CHE ATTRAVERSO IL SUO CUORE IMMACOLATO
LE ANIME POSSANO CONOSCERE
E AMARE GESÙ*

**A cura della
Comunità Consacrati GAM
su testi di Don Carlo De Ambrogio**

*Email: cenacologam@gmail.com
Internet: www.cathomedia.com*

BIGLIETTO DI PRESENTAZIONE

La Liturgia attribuisce alla Vergine Madre di Dio queste stupende parole:

**«Io sono la Madre del bell'Amore e del timore,
della conoscenza e della santa speranza;
eterna sono donata a tutti i miei figli,
a coloro che sono scelti da lui»** (Sir 24,18).

**«Avvicinatevi a me, voi che mi desiderate,
e saziatevi dei miei frutti»** (Sir 24,24).

Il frutto benedetto del grembo di Maria è Gesù: Gesù-Parola e Gesù-Eucaristia.

Il suo più grande desiderio è portarci a Gesù, farci gustare la dolcezza di incontrarlo e di stare con Lui. Dice infatti:

**«Quanti si nutrono di me avranno ancora fame
e quanti bevono di me, avranno ancora sete»**
(Sir 24,20),

perché lei è solo la via che conduce a Gesù: «A GESÙ PER MARIA».

Ecco perché questa Novena a Lei dedicata è ricca di Parola di Dio: il Salmo meditato stile G.A.M., la decina di Rosario e Parola di Dio, la parabola di Gesù, sotto la dolce e sapiente guida di «Colei che meditava ogni parola nel suo Cuore Immacolato (cf Lc 2,51) e che ci ripete come a Cana: *"Fate tutto quello che Gesù vi dirà"* (Gv 2,5). Lei desidera che incidiamo le parole di

Gesù nell'anima, che diveniamo ognuno "*il discepolo che Gesù ama*", annunciatore del suo Vangelo» (Don Carlo De Ambrogio).

Nell'Amore dei Tre con la Mamma Celeste
Il tuo G.A.M.

Il G.A.M. è un Movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. Intende con i **Cenacoli** far presa diretta sui giovani e fargli amare **il Rosario, la Parola di Dio, la Confessione, l'Eucarestia, il Papa e la Chiesa**. Riscopre la Confessione come esperienza di gioia e l'Eucarestia come esperienza di cielo e di risurrezione. **Lancia i giovani nell'Evangelizzazione.**

«Non si può parlare di Chiesa se non vi è presente Maria» (Marialis Cultus, 28).

INVOCAZIONE
ALLO SPIRITO SANTO
SEQUENZA D'ORO



Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Canto

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

Canto

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Canto

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò ch'è sviato.

Canto

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

Canto

1° GIORNO DELLA NOVENA

SALMO 64 GIOIA DELLE CREATURE DI DIO PER LA SUA PROVVIDENZA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il Dio vivente... non ha cessato di dar prova di sé concedendovi dal cielo piogge e stagioni ricche di frutti, fornendovi di cibo e riempiendo i vostri cuori di letizia (cfr Atti 14,15.17).

CANTO

*Tutto canta e grida, grida a te gioia, alleluìa! (bis)
Tu l'arsa terra la disseti, tu le burrasche fai tacere,
tu le stagioni benedici, tu il deserto fai fiorire.
Tutto canta e grida...*

*Tu con le piogge irrighi i solchi;
tu una Mamma ci hai donato: è la Regina del creato
e il suo Gesù è re in eterno. Tutto canta e grida...*

TESTO DEL SALMO

- ¹ *Al maestro del coro. Salmo. Di Davide. Canto.*
- ² **A te si deve lode, o Dio, in Sion;**
a te si sciolga il voto in Gerusalemme.
- ³ **A te, che ascolti la preghiera,**
viene ogni mortale.
- ⁴ **Pesano su di noi le nostre colpe,**
ma tu perdoni i nostri peccati.
- ⁵ **Beato chi hai scelto e chiamato vicino,**
abiterà nei tuoi atrii.
Ci sazieremo dei beni della tua casa,
della santità del tuo tempio.
- ⁶ **Con i prodigi della tua giustizia,**
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,
speranza dei confini della terra
e dei mari lontani. *(Canto) - selà -*
- ⁷ **Tu rendi saldi i monti con la tua forza,**
cinto di potenza.
- ⁸ **Tu fai tacere il fragore del mare,**
il fragore dei suoi flutti,
tu plachi il tumulto dei popoli.
- ⁹ **Gli abitanti degli estremi confini**
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,
le soglie dell'oriente e dell'occidente.
- ¹⁰ **Tu visiti la terra e la disseti:**
la ricolmi delle sue ricchezze.
Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu fai crescere il frumento per gli uomini. *(Canto) - selà -*

Così prepari la terra:

- 11 Ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge
e benedici i suoi germogli.**
- 12 Coroni l'anno con i tuoi benefici,
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.**
- 13 Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza.**
- 14 I prati si coprono di greggi,
di frumento si ammantano le valli;
tutto canta e grida di gioia.** (Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 64 è un gioiello di poesia ed è anche una perla di preghiera a Dio con la natura; l'uomo peccatore, punito ma perdonato, ringrazia Dio del suo perdono e gode dell'abbondanza e della fertilità della terra: «tutto canta e grida di gioia». Tutto: il popolo di Dio; i popoli della terra; la terra stessa.
- * *Il popolo di Dio* dice, salendo al Tempio: «Pesano su di noi le nostre colpe, ma tu perdoni i nostri peccati». E il cuore vibra nella festa generale della primavera in fiore: «Beato chi hai scelto e chiamato vicino, abiterà nei tuoi atri. Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo Tempio».
- * *I popoli della terra, estranei a Israele*, ringraziano il Signore che si rivela loro nelle forze cosmiche: «Con i prodigi della tua giustizia tu ci rispondi, o Dio,

nostra salvezza, speranza dei confini della terra e dei mari lontani». I confini della terra sono i paesi costieri del Mediterraneo. I popoli lontani provano, riguardo a Dio, un irresistibile entusiasmo religioso: «Di gioia fai gridare la terra, le soglie dell'oriente e dell'occidente». Queste soglie sono i paesi al di sopra dei quali gli astri e le stelle escono al mattino come da una casa e vi rientrano alla sera.

- * *La terra rivive di gioia*, fecondata e irrigata da abbondanti piogge: prati e messi rivestono le valli e le colline, scrosciano le acque, ondeggiano al vento le spighe. È una sinfonia di gioia cosmica. Il salmo 64 è un inno primaverile. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Gesù vedeva e ringraziava il Padre Celeste in ogni spettacolo della natura e in ogni volto umano: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra...» (Luca 10,21), diceva Gesù, «sobbalzando di gioia nello Spirito Santo».
- * «Ci sazieremo dei beni della tua casa, della santità del tuo Tempio», dice il salmo 64. La parola «santità» e i suoi derivati compaiono frequentemente nei salmi. Cos'è la santità? Dio è santo non soltanto perché è separato da tutto ciò che è materiale e macchiato (nozione puramente negativa), ma perché è al di sopra di tutto, nella purezza, nella luce e nella verità totale del suo Essere. La santità di Dio si è incarnata in Gesù. Da lui, per mezzo del suo Spirito Santo, scende e si diffonde sui peccatori ogni santificazione e consacrazione: «Per essi io

consacro e santifico me stesso, perché anch'essi siano consacrati nella verità» (Gv 17,19), diceva Gesù nell'ultima cena. Il suo Corpo, la sua *santa Uumanità* è il vero Tempio della Nuova Alleanza, è il luogo della presenza divina: è l'Eucaristia. (*Canto*)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ti sei accorto che il salmo 64 è una meravigliosa preghiera? *La preghiera è un puro esalarsi in amore dinanzi a Dio.* L'incontro amoro-
so con Dio, l'aprirsi ai suoi piani di amore, la gratitudine per la nostra esistenza e per l'esistenza di tante creature costituiscono il tessuto fondamentale della preghiera.
- * *All'interno delle città (pasta umana) ci vogliono giovani di adorazione,* tanto persuasi del loro compito di oranti da essere convinti che, anche se privati di ogni azione sui loro compagni, rispondono all'essenziale della loro vocazione e si realizzano in pieno pregando e ripetendo a Dio: «Tu sei colui che è, il tutto; noi siamo quelli che non siamo, il nulla».
- * Aldo Marchetti, malato di artrite deformante, 12 anni di età, fu portato a Lourdes per ottenere la guarigione. Andò a Lourdes, pregò a lungo, ma non fu guarito. La zia gli disse in faccia: «Vedi, Aldo, che la Madonna non ti vuol bene. Hai pregato tanto, ma non sei tornato guarito». «Povera zia, - rispose Aldo - son tornato diverso da prima. La Madonna mi ha fatto una grazia più grande della guarigione: mi ha fatto scoprire che la mia missione è di pregare. Ne sono felice. Tu non puoi capire».

* «Non si può al mattino pregare come cristiani e nella giornata vivere come barbari». (*Canto*)

MEDITA: La Madonna del SÌ (Lc 1,26-38)

L'Angelo del Signore venne ad annunciare a Maria che sarebbe diventata madre del Signore. Tre volte al giorno le campane ricordano quell'episodio. Con le Ave Maria dell'*Angelus* è una preghiera infinita, una specie di respiro che dalla terra sale verso il cielo. San Luca racconta la scena dell'Annunciazione perché l'ha raccolta dalla bocca della Madonna. È dunque lei che ha riconosciuto chi era quell'Angelo, che ha notato le sue parole.

L'Angelo dapprima l'aveva salutata: "Ave! *Sia gioia a te*". Con che rispetto! Lo stesso rispetto Maria l'avrà più tardi in quelle annunciazioni che sono le sue apparizioni. Così con Bernadette a Lourdes.

Nessun roveto ardeva. Nessuna luce di gloria. L'Angelo le comunicava che lei era oggetto di una grazia perfetta. Che il Signore fosse con lei, Maria lo sapeva già, ma non lo sapeva ancora da parte del Signore stesso.

Proposito: per essere umile come Maria, mi impegnerò a tacere di me, cioè a non tirar fuori nelle conversazioni la paroletta "io", per quanto mi è possibile, almeno fino alle tre del pomeriggio, ora della morte di Gesù.

Preghiera-giaculatoria:

«*Sia gioia a te, o Piena di Grazia, il Signore è con Te!*».

L'IMMACOLATA IN AZIONE

UN SEGNO GRANDIOSO: UNA DONNA, VESTITA DI SOLE

Un segno grandioso apparve in cielo: una Donna. Il sole l'avvolge come di un manto, la luna è sotto i suoi piedi e dodici stelle le coronano il capo: essa è prossima alla maternità e grida nei dolori e nei tormenti del dare alla luce. Poi apparve un secondo segno in cielo: un enorme Dragone rosso-fuoco, con sette teste e dieci corna; e ciascuna testa era sormontata da un diadema. La sua coda spazzava via un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. In agguato dinanzi alla Donna in doglie, il Dragone si prepara a sbranare il bimbo di lei appena nasca. Ed ecco la Donna diede alla luce un bimbo maschio, colui che deve governare tutte le nazioni con uno scettro di ferro; il bimbo fu rapito fino a Dio e al suo trono, mentre la Donna fuggiva nel deserto dove Dio le aveva preparato un rifugio perché vi fosse mantenuta per 1260 giorni (Ap 12,1-6).

- *Primo segno: la Donna vestita di sole.*

Che cosa significa la straordinaria figura della Donna avvolta nel sole? I simboli vanno letti in trasparenza. È lo stile di san Giovanni: attraverso tutto ciò che è visibile, Giovanni fa balenare continuamente qualche cos'altro d'invisibile; l'invisibile si rivela attraverso figure visibili.

- Una buona interpretazione vede, nella figura della Donna, la Madre terrena del Messia, cioè Maria, la Vergine-Madre. Già Isaia al cap. 7 aveva parlato di

una vergine che avrebbe concepito e dato alla luce un figlio, il cui nome sarebbe stato Emmanuele, cioè «Dio con noi». L'Apocalisse mette in evidenza che il figlio generato dalla Donna è il Messia e cita il salmo 2, il salmo messianico che descrive il Messia come il Signore che regge e domina i popoli con scettro di ferro; dice ancora che il figlio della madre viene rapito al trono di Dio. È dunque il Messia con dignità divina; perciò la madre che lo genera è Maria, Vergine-Madre. *Dio è Luce e Maria, tutta immacolata e piena di grazia, è vestita di Luce.*

PICCOLA CATECHESI

- * Dio fa del peccatore un essere nuovo, come se nessun peccato l'avesse mai macchiato. Gli ridà tutto il candore e tutta la freschezza dell'innocenza. Gli basta un attimo per fare del criminale più nero l'anima più bianca.
- * *Hai mai provato la gioia di riconoscere e di confessare la tua colpa? Hai mai provato la gioia di vedere Dio aprirti le braccia come il padre del figlio prodigo? Andare a confessarsi vuol dire andare a farsi amare di più da Dio; vuol dire sentirsi ripetere da Dio: Figlio mio, io ti amo.*
- * *La Confessione è tornare tra le braccia di Dio Padre. La più grande gioia di Dio è perdonarci. «L'Amore del Padre è più forte di ogni colpa»* (San Giovanni Paolo II). Il sacramento della riconciliazione ci fa risorgere alla vita di Dio.

2° GIORNO DELLA NOVENA

UNA PARABOLA DI GESÙ

GLI OPERAI DELLA VIGNA

(Matteo 20,1-16)

¹Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». ⁷Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi,

che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Invocazione allo Spirito Santo

Tutti Spirito Santo,
che inviasti il Cristo Gesù
a portare il Lieto Annuncio ai poveri,
noi ti preghiamo:
donaci di continuare la missione di Gesù e
di Maria, servendo i poveri, nostri fratelli.

Spiegazione comunitaria a lettura alternata

Guida Il salario viene pagato prima agli ultimi e poi ai primi. Perché in fondo, gli ultimi ingaggiati sono stati i più generosi: non avevano firmato alcun contratto, non avevano ricevuto alcuna promessa. Semplicemente un invito: «Andate anche voi nella vigna». E ci andarono.

Tutti La scena descritta da Gesù è desunta dalla vita reale in Palestina: gli uomini sulla piazza aspettavano che qualcuno li prendesse a lavorare, al tempo della vendemmia. Un denaro corrisponde al guadagno di un operaio

specializzato in una giornata.

Guida Il vertice o la punta della parabola è nella frase del padrone che raffigura Dio: «Io sono buono». Dio agisce con noi per pura bontà, senza essere legato da esigenze di giustizia.

Tutti «Il tuo occhio è malizioso», «Tu sei invidioso»; il padrone rimprovera i mormoratori che protestano non per un offeso senso della giustizia, bensì per invidia.

Canto (Ripetuto due o tre volte)



*Andate anche voi nella mia vigna;
a tutti voglio dare stipendio e promozion.
Voglio incominciare dagli ultimi al lavoro:
sono i più generosi, non fan contestazion.*

Seconda rilettura del testo evangelico

Commento dalla Evangelii Gaudium

Guida Lo Spirito Santo, che ha ispirato la Parola, è Colui che «oggi come agli inizi della Chiesa, opera in ogni evangelizzatore che si lasci possedere e condurre da lui, che gli suggerisce

le parole che da solo non saprebbe trovare» (n. 151).

Preghiera mariana

Tutti Veglia, o Maria, su quelli che confidano in te; sostienili con la potenza e la dolcezza del tuo Cuore di Mamma.

Interiorizzazione della Parola

Tutti «*Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna*». Sono convinto che Gesù mi chiama ad annunciare il Vangelo, a lavorare concretamente con Lui per creare la civiltà dell'Amore e costruire il Regno del Figlio dell'uomo?

Canto (Ripetuto due o tre volte)

MEDITA: Il mistero affascinante della Vergine (Lc 1,39-45)

S. Giuseppe doveva avere per Maria un amore inesprimibile, calmo, chiaro come un lago, fresco come le sorgenti. Aveva senza dubbio la percezione dell'affinità di quella fanciulla con lui e quello di una superiorità immensa di lei nei suoi confronti. L'amore dell'uomo si modella su quello della donna, che è la silenziosa educatrice dello slancio virile. Maria verginizzò Giuseppe, come doveva verginizzare tanti giovani col suo sorriso, soprattutto i sacerdoti, che

devono a lei se riescono a conservare in questo mondo, con facilità, il mistero della verginità virile.

La verginità non toglie nulla alla tenerezza; le conferisce anzi una maggior pienezza e libertà. Bossuet scrisse questa frase stupendamente poetica: «*Maria considerava Gesù Cristo come un fiore che la sua integrità aveva fatto schiudere. E con questi sentimenti gli dava baci più belli di quelli di una madre: erano baci di una Madre Vergine*».

Proposito: Per essere umile come Maria, mi impegnerò quest'oggi a fare a qualche persona una gentilezza, un piccolo servizio, nascosto, in modo cioè che nessuno abbia a saperlo. Lo sappia solo il Padre Celeste che vede nel segreto.

Preghiera-giaculatoria:

«*O Maria, tu che sei stata la più grande lode di gloria della Santissima Trinità, rendimi come Te*».

L'IMMACOLATA IN AZIONE

Allora si accese una battaglia in cielo: Michele e i suoi angeli combatterono il Dragone. E il Dragone contrattaccò appoggiato dai suoi angeli; ma essi ebbero la peggio e furono cacciati dal cielo. L'enorme Dragone, l'antico serpente, il Demonio, cioè Satana (così vien chiamato), il seduttore del mondo intero fu scaraventato sulla terra e i suoi angeli furono precipitati con lui (Ap 12, 7-9).

- La Donna vestita di sole è una regina gloriosa, dallo splendore incomparabile: essa può richiamare

alla mente Israele, sposa di Dio, oppure la divina Sapienza. Le dodici stelle raffigurano le dodici tribù, tutto il popolo eletto. Alla maniera dei profeti, S. Giovanni rappresenta il popolo di Dio sotto i lineamenti di una donna. Ma S. Giovanni, autore dell'Apocalisse, ha sui profeti un vantaggio unico: egli conosce bene la Donna ideale, MARIA, l'Immacolata, che Gesù gli aveva affidato come Madre dall'alto della croce. La sua descrizione della Donna vestita di sole si applica talvolta molto meglio alla Vergine Maria che non alla Chiesa. Vincitrice per sempre di Satana, la Madonna è la più bella figura della Chiesa.

- Vestita di Sole: è la Madre di Gesù, il Sole che sorge, il Verbo, il Figlio di Dio. Lei è la tutta-Verbizzata, una trasparenza purissima della Trinità, è l'icona dello Spirito Santo. Con la luna sotto i suoi piedi: la luna, in questo caso, indica instabilità, mutevolezza, peccato: ella è l'Immacolata, la senza-macchia, la tutta-pura. Dodici stelle le coronano il capo: è la Madre della Chiesa. La sua maternità dolorosa suggerisce in filigrana i dolori di Maria al Calvario.

- Sull'identità del Dragone il versetto 9 non lascia alcun dubbio: è il mostro del caos, ostile a Dio fin dalle origini della storia umana (la Donna e il Serpente del Genesi 3). È rosso come il fuoco, perché cerca costantemente di rovinare l'uomo (Gv 8,44). Ha ogni potere quaggiù sulla terra (e questo è per noi un mistero), è «il principe di questo mondo». Spazza un terzo delle stelle, cioè ha trascinato nella sua rivolta e ribellione a Dio una parte degli angeli (vedere i versetti 7-9) ed è il nemico della Luce, perché «principe delle

tenebre»: da bellissimo è diventato orribile, schifoso e orripilante; guai se si facesse vedere come realmente è. Si maschera spessissimo da «angelo di luce». È tutto menzogna.

- Il Figlio della Donna, Vergine-Madre, è Gesù il Messia atteso: su di lui il Dragone non ha alcuna presa. Asceso in cielo, il Cristo è per sempre vincitore (come l'Agnello del capitolo 5 e il Cavaliere bianco del capitolo 6). La vita del Figlio di Maria è tutta riassunta, alla maniera semitica, nei due estremi: il Natale e l'Ascensione. La Donna fugge nel deserto e vi rimane 1260 giorni, durata della storia della Chiesa (= 3 anni e mezzo oppure 3,5 che è la metà del numero perfetto 7: è il tempo che va dall'Ascensione alla Parusia finale) ed è nutrita da Dio (è l'Omnipotentia supplex).
- L'ostilità del Dragone ha come origine lontana l'orgoglio e la ribellione degli angeli decaduti e diventati demòni. Cacciati via dal cielo dall'arcangelo Michele (Mi-ka-el significa «Chi come Dio?»), capo degli angeli rimasti fedeli e protettore di Israele, il Dragone e i suoi si scatenano sulla terra.

Maria è tutta grandezza, tutta fede, perché è anche tutta carità. (Charles Péguy)

3° GIORNO DELLA NOVENA

UNA DECINA DEL ROSARIO

Tutti **Nel terzo mistero gaudioso voglio meditare la nascita di Gesù Cristo nella grotta di Betlemme.**

Padre nostro, che sei nei cieli...

1^a AVE MARIA

Tutti In quei giorni uscì un editto di Cesare Augusto che ordinava il censimento di tutta la terra. Quel censimento, il primo, ebbe luogo mentre Quirino era governatore di Siria. E tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città.

Guida *Un fatto politico dà il via al più grande avvenimento della storia: la nascita del Figlio di Dio a Betlemme.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia...**

Canto *Ave, Mamma, tutta bella sei, come neve al sole; il Signore è con te, piena sei di grazia e d'amor.*



FA Sib FA LA- DO 7
A - ve, Mam - ma, tut - ta bel - la sei, co - me ne - veal So - le; il Si -
gno - re è con te, pie - na sei di gra - zia e d'a - mor. A - ve, Mam - ma,...

FA DO 7 1^a FA 2^a FA

2^a AVE MARIA

Tutti Anche Giuseppe lasciò la città di Nazaret in Galilea e salì in Giudea, alla città di Davide chiamata Betlemme — poiché era della casa e della discendenza di Davide — per farsi registrare insieme con Maria, sua sposa, che stava per divenire madre.

Guida *Gli avvenimenti spostano Maria da Nazaret in Galilea a Betlemme in Giudea: Dio è il signore della storia.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

3^a AVE MARIA

Tutti Mentre erano a Betlemme si compì il tempo in cui Maria doveva avere un bimbo. Dette alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in pannolini e lo mise a giacere in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro negli alloggi.

Guida *I pannolini e le fasce con cui la Madonna avvolse il suo primogenito (primo di una moltitudine di fratelli, che siamo noi) simboleggiano la natura umana, cioè le leggi fisiche, chimiche e biologiche che ci fasciano. Con la risurrezione, Gesù le depone e le abbandona nel sepolcro.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

4^a AVE MARIA

Tutti C'erano, nei dintorni, dei pastori che vivevano nei campi e che di notte vegliavano il loro gregge. L'Angelo del Signore apparve ai pastori e la gloria del Signore li avvolse nella sua luce.

Furono colti da grande terrore.

Guida Il primo annuncio di gioia da parte dell'Angelo è per i più umili, per i più disprezzati.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

5^a AVE MARIA

Tutti Ma l'Angelo disse loro: «Non temete perché, ecco, io vi annuncio una grande gioia, che sarà la gioia di tutto il popolo: oggi nella città di Davide vi è nato un Salvatore, che è Cristo Signore.

Guida Una grande gioia: è nato per voi uno che vi salva, ed è Messia e Dio.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

6^a AVE MARIA

Tutti Questo vi servirà di indicazione: troverete un bimbo appena nato, avvolto in fasce e giacente in una mangiatoia». Subito si congiunse all'Angelo una schiera numerosa dell'esercito celeste. Lodavano Dio dicendo: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che il Signore ama».

Guida Un segno di riconoscimento: la povertà. Poi, la gioia nel canto dilaga per tutto l'universo (cielo e terra).

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

7^a AVE MARIA

Tutti Mentre gli Angeli li lasciavano per il cielo, i pastori dissero tra di loro: «Andiamo a

Betlemme a vedere che cosa è successo e che cosa il Signore ci ha fatto conoscere».

Guida Immediata risposta dei pastori: «Andiamo».

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

8^a AVE MARIA

Tutti Vi arrivarono in fretta e trovarono Maria e Giuseppe e il bimbo giacente nella mangiatoia.

Guida Appena giunti, la prima persona che li colpisce è Maria, la Madre.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

9^a AVE MARIA

Tutti Dopo averlo visto, raccontarono ciò che era stato loro detto di quel bimbo; e tutti quelli che li udivano, rimasero meravigliati di ciò che riferivano i pastori.

Guida I pastori diventano subito evangelizzatori e suscitano meraviglia, cioè un inizio di fede, in chi li ascolta.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

10^a AVE MARIA

Tutti Maria intanto conservava con cura tutti questi ricordi e li meditava nel suo cuore. Poi i pastori se ne andarono via, glorificando e lodando Dio per tutto ciò che avevano visto e udito, proprio come era stato loro annunciato.

Guida Stile contemplativo di Maria: ella medita nel suo Cuore Immacolato.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

Tutti **Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...**

MEDITA: Maria canta il Magnificat (*Lc 1,46-56*)

Maria e non Elisabetta canta il Magnificat. Il Magnificat costituisce un riassunto del suo pensiero, la modulazione della sua anima. È un canto meraviglioso per la sua limpida innocenza. Maria utilizza in sè il dono poetico, quasi allo stato puro. Il pittore Corot diceva di una tela che aveva dipinto in fretta: «Quanto vi ho impiegato? Cinque minuti e tutta la vita». Il Magnificat, ugualmente, avrà potuto durare otto o nove respiri, ma raccontava tutta un'esistenza. Maria offre, con qualche colpo d'ala, la sua filosofia della storia. La sintetizza in questa formula: Dio abbassa i potenti ed esalta gli umili. È la storia di Dio nel mondo, ma è anche la storia di Maria in Dio.

Canto d'un anima familiarizzata con i testi biblici, il Magnificat mostra la freschezza d'un improvvisazione: dall'anima di Maria, così silenziosa e contemplativa, erompe un salmo di gioia.

Proposito: Per essere umile come Maria, eviterò con ogni attenzione durante la giornata di mettermi in vista, di farmi notare.

Preghiera-giaculatoria:

«O Spirito Santo, anima della mia anima, io mi consacro a Te col Cuore Immacolato di Maria».

L'IMMACOLATA IN AZIONE FURIOSO DI RABBIA CONTRO LA DONNA

Vistosi respinto sulla terra, il Dragone si lanciò all'inseguimento della Donna, madre del Figlio maschio. Ma essa ricevette le due ali dell'aquila grande per volare nel deserto, sino al rifugio dove lontana dal Serpente deve venir mantenuta per un tempo, per più tempi e per la metà di un tempo (Ap 12,13-14).

- La lotta sulla terra è condotta da Satana e dalle potenze collegate con lui; insieme costituiscono una triade satanica.
- *Ecco il quinto segno. Il Dragone insegue la Donna che ha dato alla luce un figlio; cioè insegue Maria Madre di Gesù nel deserto: è la lotta contro la Madre della Chiesa (l'Immacolata) e contro «i figli della Donna vestita di Sole (la Chiesa)».*
- *Satana è precipitato sulla terra, ma per Satana non c'è possibilità di vittoria. La Donna viene portata in salvo sulle ali della grande aquila. Il Signore aveva detto al popolo d'Israele nel deserto: «Voi avete visto come io vi ho portato sopra ali d'aquila e vi ho condotti a me». Anche la Chiesa, Israele spirituale, viene salvata sulle ali della grande aquila (che è la potenza protettrice di Dio); lontana non soltanto dal faraone, ma anche da Satana il corruttore. Questa sicurezza dura «un tempo, più due tempi, più mezzo tempo», cioè tre tempi e mezzo, come prima 1260 giorni; dunque per tutto il corso del tempo storico, dall'Ascensione di Gesù alla sua Parusia finale.*

4° GIORNO DELLA NOVENA

SALMO 22 IL BUON PASTORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

L'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita (Ap 7,17).

CANTO



ORCH.
DO— SI
DO— SI
DO— SOL
DO—
DO— FA— DO— VOCE DO FA— SI
Il Si-gno-re è il mio pa-sto-re! Non man-co di nul-la, al-l'ac-que mi gui-
DO— FA— SOL DO— FA—
dò, co-spar-se d'o-lio il ca-po, il ca-li-ce tra-boc-cò. Ci die-de la Ma-dre di
SI DO FA— SOL DO—
Cri-sto Ge-sù; e qui nel-la sua Ca-sa per sem-pre io a-bi-te - rò!

*Il Signore è il mio pastore!
Non manco di nulla - all'acque mi guidò;
cosparse d'olio il capo - il calice traboccò!
Ci diede la Madre - di Cristo Gesù;
e qui nella sua Casa - per sempre io abiterò!*

TESTO DEL SALMO

¹ (*Salmo. Di Davide*).

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;**

² **su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

(Canto) - selà -

³ **Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,
per amore del suo nome.**

⁴ **Se dovessi camminare in una valle oscura
non temerei alcun male,
perché tu sei con me, Signore.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.**

(Canto) - selà -

⁷ **Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici;
cospargi di olio il mio capo.
Il mio calice trabocca.**

⁶ **Felicità e grazia mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
e abiterò nella casa del Signore
per lunghissimi anni.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 22 probabilmente è un «*canto*» per un *sacrificio di ringraziamento*. Un sacerdote o un

levita (lo si suppone dall'espressione: abiterò nella casa del Signore, cioè nel Tempio), salvato da Dio in una situazione rischiosa e pericolosissima, promette un sacrificio di ringraziamento. Per questa liturgia, utilizza o compone il piccolo capolavoro, il graziosissimo idillio religioso del salmo del Pastore e aggiunge due strofette per descrivere il rito del banchetto sacro a ringraziare Dio: invita i presenti ad ascoltare ciò che ha fatto Dio a suo riguardo. Dopo questa «liturgia della Parola», viene il sacrificio. Poi viene organizzato il banchetto sacro durante il quale si consumano i resti della vittima immolata e offerta in sacrificio.

- * «*Davanti a me tu prepari una mensa*», dice il versetto 5 del salmo: questo banchetto festoso è un dono di te, mio Dio, poiché salvandomi e beneficandomi, tu sei all'origine di questo banchetto.
- * «*Sotto gli occhi dei miei nemici*»: questa festa che celebra la salvezza accordata da Dio al suo fedele, confonde gli avversari e i gelosi, presenti nel Tempio e testimoni del banchetto.
- * «*Cospargi di olio il mio capo*»: ecco un segno di particolare deferenza e onore fatto da Dio stesso al suo ospite, secondo il costume orientale.
- * «*Il mio calice trabocca*»: la coppa riempita di vino è simbolo e stimolante di gioia. (*Canto*)

LETTURA CON GESÙ

- * «Io sono il buon Pastore - disse Gesù - e conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e come io conosco il Padre e do

la mia vita per le pecore» (Gv 10,14-15).

- * Le due strofette del banchetto sacro nel salmo 22 racchiudono una grande ricchezza teologica e spirituale che molto presto la Chiesa utilizzò per l'iniziazione cristiana ai sacramenti.
- * La «mensa preparata» è il Corpo stesso del buon pastore, Gesù.
- * Il «calice» di gioia è il Sangue versato nel pianto e divenuto gioia di vita eterna.
- * L'olio profumato sparso sulla testa è il segno dell'amicizia divina e il simbolo dello Spirito Santo che fa di ogni cristiano un consacrato.
- * La casa del Signore e la sua Chiesa. (*Canto*)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, hai pregato un salmo, il 22, che ha riconfortato milioni di anime lungo i secoli. Il romanziere Green scrisse a riguardo di questo salmo 22, che lo legava ai più dolci ricordi della sua fanciullezza: «Quelle parole così semplici si incisero senza alcuna difficoltà nella mia memoria di bimbo. Io vedeva il pastore, vedeva la valle dell'ombra di morte, vedeva la mensa preparata. Era il Vangelo in miniatura. Quante volte, nelle ore di angoscia, mi sono ricordato del vincastro consolante che previene il pericolo. Ogni giorno io pregavo questo piccolo salmo profetico, di cui non riuscirò mai a esplorare le ricchezze».
- * Durante lo sbarco alleato del 6 giugno 1944 in Normandia, un soldato canadese per calmare i suoi nervi e quelli di un suo commilitone si mise a pregare

a voce alta il salmo 22. Parve che la crisi di tutti quegli uomini si sciogliesse: un brivido di pace.

* *Giovane, affidati a Gesù, buon Pastore; non lasciarti prendere da altri pericolosi pastori, come possono essere Satana, il peccato, l'odio, la droga, eccetera. Un drogato, pentitosi ma poi ripiombato sotto la schiavitù della droga, scrisse e musicò un doloroso e tragico lamento sulle parole di questo salmo: «L'eroina e il mio pastore; ne avrò sempre bisogno. Mi fa dormire sotto i ponti e mi mena a una dolce demenza. Essa distrugge la mia anima e mi conduce sul cammino dell'Inferno per amore del suo nome. Anche se io camminassi nella valle dell'ombra di morte, non temerei alcun male perché la droga è con me. La mia siringa e il mio ago mi danno sicurezza. Tu mi fai vergognare in presenza dei miei nemici, tu mi ungi la testa di follia; il mio calice trabocca di disperazione e di sciagure. L'odio e il peccato mi seguiranno sicuramente tutti i giorni della mia vita. E abiterò per sempre nella casa della sventura e del disonore».*

* Giovane, prega per questi tuoi coetanei rovinati dal peccato. Gesù diceva: «E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche quelle devo condurle; ascolteranno la mia voce e si farà un solo gregge sotto un solo pastore» (Gv 10,16). (Canto)

MEDITA: Era nato da Lei (Lc 2,1-20)

La Madre avvolse il bimbo con le fasce e, con una tenerezza da cui traspariva il rispetto, lo adagiò nella mangiatoia, che era in una grotta. La nascita

rappresenta un avvenimento immenso per una madre. Maria e Giuseppe stavano finalmente per vedere Colui che recava soltanto una rassomiglianza materna, che era nato dalla potenza creatrice di Dio, che rappresentava, quindi, l'immagine di Dio sulla terra al più alto grado. Per la prima volta dalle origini del mondo si poteva, senza cadere nell'idolatria, inginocchiarsi dinanzi a un essere vivente e adorare un corpo.

L'abbraccio della madre al suo neonato è un abbraccio in cui entra naturalmente una specie di ammirazione, quella stessa che l'artista proverebbe dinanzi a un'opera uscita dai suoi pensieri. Nel momento in cui se la ritrova, all'improvviso, viva, sorride felice. Ma questa ammirazione della madre è, fondamentalmente, un omaggio a Dio che ha creato. La Madre Vergine poteva adorare Colui che era nato da lei, senza correre rischio di adorare se stessa.

Proposito: Per essere umile come Maria, mi impegnerò in tutto il giorno a non sollecitare nemmeno indirettamente alcuna lode, anzi a essere generoso di lodi almeno con tre persone.

Preghiera-giaculatoria:

«Io ti saluto, o Mamma, che ci hai donato Gesù, il Pane eucaristico della tua farina» (preghiera di Santa Caterina da Siena).

L'IMMACOLATA IN AZIONE

Il Serpente vomitò allora dalla sua gola come un fiume di acqua dietro la Donna per trascinarla nelle sue onde. Ma la terra venne in soccorso della Donna; aprì la bocca e inghiottì il fiume scaturito dalla gola del Dragone. Allora, furioso di rabbia contro la Donna, se ne andò a muover guerra contro i rimanenti figli della Donna, contro coloro che obbediscono agli ordini di Dio e tengono la testimonianza di Gesù. E si fermò sulla spiaggia del mare (Ap 12,15-18).

- *Il Dragone simile a un coccodrillo che esca dal fiume, vomita contro la Donna dalla sua gola un'intera fiumana per tentare di travolgerla. Interviene Dio: la terra si apre e risucchia le acque. La scena significa che la Chiesa, protetta da Dio, benché esposta alle insidie di Satana, è continuamente salvata dall'intervento di Dio. Come il popolo di Israele nella fuga dall'Egitto si trovò dinanzi alle acque del Mar Rosso che si ritirarono per l'intervento di Dio (lo stesso prodigo si rinnovò per le acque del Giordano, all'ingresso nella Terra Promessa), così per la Chiesa si ripete lo stesso miracolo: minacciata dalle acque di Satana, la Chiesa è salvata da Dio. La Chiesa è al sicuro, ma non è in pace. Dio ha promesso indefettibilità alla sua Chiesa; non le ha promesso stato di salute perfetta. Ha detto che le potenze dell'inferno non prevarranno: ma ha fatto notare che ci sarebbero sempre state persecuzioni, alcune, anzi, tanto gravi da minacciare la sopraffazione e l'annientamento, se non intervenisse il Signore.*

- *Il Dragone non può annientare la Donna, cioè l'Immacolata; perseguita perciò con rabbia ancora più infernale «gli altri della stirpe di lei».* Chi sono questi altri? La Donna ha generato il Figlio di Dio che è stato rapito in cielo nel trono divino; e dà alla luce i figli di Dio che, non ancora nella gloria del cielo, sono esposti sulla terra alle violenze di Satana e al suo furore. *Questi «altri» sono i fratelli di Cristo, le membra del suo Corpo Mistico.* I figli della Donna hanno due caratteristiche: *praticano i comandamenti di Dio e danno testimonianza a Gesù.*

Il cuore della Vergine Maria è un Cuore che ha conosciuto tutti i tormenti e tutti gli strazi; eppure seppe conservarsi sempre calmo e forte, perché appoggiato al Cuore di Gesù.

(Beata Elisabetta della Trinità)

5° GIORNO DELLA NOVENA

UNA PARABOLA DI GESÙ

IL LIEVITO

(*Matteo 13,33*)

33 Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Invocazione allo Spirito Santo

Tutti Spirito Santo, tu scruti le profondità di Dio (1Cor 2,10-12), noi ti preghiamo: rivelaci il mistero del Padre e l'amore che sorpassa ogni conoscenza (Ef 3,19).

Spiegazione comunitaria a lettura alternata

Guida Al contrasto (sottolineato da Gesù nella parabola del granello di senape) tra il piccolissimo seme e l'albero molto grande, nella parabola del lievito segue l'idea del nascondimento nella pasta e nella trasformazione di tutta quella pasta enorme.

Tutti Alla venuta di Gesù sembrò che poche cose venissero cambiate; eppure bastò un po' di lievito (il Vangelo) perché tutta la storia ne fosse trasformata. Contrasto tra la piccola quantità di lievito e la pasta lievitata.

Guida Invisibile e nascosto come il lievito nella pasta, il Regno di Dio è occulto.

Tutti C'è nel mondo una forza minuscola e gigantesca che lievita tutto: la Parola di Dio.

Canto (*Ripetuto due o tre volte*)



DO FA SOL MI LA-
C'era una donna che, presa una mancia di lievito,
RE SOL DO FA SOL
la tuffò nella farina; così divenne Pane della vita
LA- RE DO 1^o SOL 7 DO
Vi - i - ta e la più bel - la Eu - ca - ri - stia di - vi - na. C'era una... vi - na.

*C'era una donna che,
presa una mancia di lievito,
la tuffò nella farina;
così divenne Pane della vita
e la più bella Eucaristia divina.*

Seconda rilettura del testo evangelico

Commento dalla Evangelii Gaudium

Guida Il vero missionario, che non smette mai di essere discepolo, sa che Gesù cammina con lui, parla con lui, respira con lui, lavora con lui. Sente Gesù vivo insieme con lui nel mezzo dell'impegno missionario. Se uno non lo scopre presente nel cuore stesso dell'impresa missionaria, presto perde l'entusiasmo e

smette di essere sicuro di ciò che trasmette, gli manca la forza e la passione. E una persona che non è convinta, entusiasta, sicura, innamorata, non convince nessuno (n. 266).

Preghiera mariana

Tutti Santa Maria,
 Santa Madre di Dio,
 Vergine piena di grazia,
 prega per noi Gesù.

Interiorizzazione della Parola

Tutti «*Un po' di lievito che una donna prese e introdusse*». Non è forse la Mamma Celeste quella donna che prepara il pane eucaristico? Il mio amore per l'Eucaristia cresce?

Canto (Ripetuto due o tre volte)

MEDITA: Parlateci di Maria come realmente fu (Lc 2,22-32)

Il carattere riflessivo e meditativo con cui Maria rifletteva su tutti gli avvenimenti misteriosi e li scrutava nel proprio cuore, era una delle sue maniere particolari per accostarsi a Dio.

«*Perché un discorso sulla Madonna porti frutto, occorre che ci parli della vita reale di Maria, quale il Vangelo la lascia intravedere, e non della sua vita quale le viene attribuita*». Così si esprimeva nei suoi ultimi momenti Santa Teresa del Bambino Gesù. E aggiungeva che

i discorsi che insistono troppo sulle prerogative eccezionali e fuori serie di Maria finiscono per stancare e non conducono all'amore. «Chi può escludere che qualche anima non si senta scoraggiata e provi un certo distacco per una creatura superiore? Parlateci di Maria come realmente fu e come ne parlano i Vangeli», ripeteva S. Teresa.

Proposito: Per essere umile come Maria, mi impegnerò in tutto il giorno a non reagire nemmeno interiormente di fronte alle piccole umiliazioni che non mancano mai.

Preghiera-giaculatoria:

«O Santissima Signora, Madre di Dio, la sola tutta pura, purificami il cuore perché io sia degno di glorificarti e di cantarti, Madre della vera Luce, Cristo nostro Dio»
(Preghiera di S. Efrem).

L'IMMACOLATA IN AZIONE Siate nella gioia

E udii una voce potente gridare nel cielo: «Ecco: ormai la vittoria, la potenza, la regalità sono appannaggio del nostro Dio e l'impero è del suo Cristo, poiché venne precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava giorno e notte dinanzi al nostro Dio. Essi l'hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio, perché hanno disprezzato la loro vita fino a morire. Siate dunque nella gioia voi, cieli e abitatori dei cieli. Guai a voi, terra e mare, perché il demonio è sceso su voi, fremente

di collera e consapevole di avere i giorni contati»
(Ap 12, 10-12).

- *Ecco il quarto segno.* Non è visione, non è un'immagine: è un suono divino. *Al centro sta il Cristo.* Giovanni spazia al di sopra del tempo. In estasi vede *la prima caduta di Satana* e la contempla come totale e definitiva; nella vittoria di Michele vede ugualmente la totale e definitiva vittoria del Regno di Dio. E allora ode le parole trionfali: «Ormai la vittoria, la potenza e la regalità sono appannaggio del nostro Dio».
- *La parola vittoria sarà pienamente valida solo quando il mondo avrà finito il suo corso.* La potenza di Dio si manifesterà completamente soltanto quando il potere del nemico sarà annientato; solo allora si attuerà il Regno di Dio. Ma sarà duro portare a compimento la vittoria, la potenza e il Regno di Dio. San Giovanni vede Cristo nel suo trionfo e loda il suo impero e il suo dominio. Vede la caduta rovinosa di Satana e lo chiama «accusatore dei fratelli di giorno e di notte». Con la parola «fratelli» intende chiaramente parlare dei cristiani, di coloro cioè che resero testimonianza a Cristo. Le parole si riallacciano al capitolo dei due testimoni: la testimonianza è data con la Parola e col Sangue. *È Cristo, anzi la morte di Cristo, che ha dato ai due testimoni il potere di sconfiggere Satana; essi vincono, grazie al sangue dell'Agnello.*
- *Il cielo è nella gioia e tutti gli abitatori dei cieli sfavillano e tripudiano.* In pochissime parole ecco condensata tutta l'opera di glorificazione di Dio e di annientamento di Satana, dal primo inizio della lotta in cielo fino all'ultimo compimento della lotta sulla terra.

La croce del Golgota e la passione di Gesù significano annientamento del demonio e trionfo di Dio. *La croce è al centro di tutto.* La morte di Gesù, di «Colui che essi hanno trafitto», fa esplodere e scattare la vittoria. Da una parte, c'è la glorificazione degli uomini che insieme agli angeli vincitori costituiscono la Chiesa trionfante; dall'altra, la caduta e la rovina degli angeli e degli uomini di Satana e dei suoi seguaci che costituiscono le schiere di «Apollion», il corruttore, l'avversario del Salvatore.

- Poi Giovanni ha un volo fantastico *dal cielo alla terra*: «Guai a voi, o terra e mare, perché il demonio è piombato su di voi con gran furore sapendo di avere i giorni contati».
- Il demonio detronizzato sprofonda. Ma Satana riprende l'iniziativa: dopo la lotta con Cristo e con gli Angeli, scende in lizza contro la Chiesa militante sulla terra.

«Il nostro sguardo è attratto dalla bellezza della Madre di Gesù, la nostra Madre! Con grande gioia la Chiesa la contempla «piena di grazia» (Lc 1,28). E così Dio l'ha guardata fin dal primo istante nel suo disegno d'amore. L'ha guardata bella, piena di grazia. È bella la nostra Madre!».

(Papa Francesco, 8 dicembre 2013)

6° GIORNO DELLA NOVENA

UNA DECINA DEL ROSARIO

Tutti **Nel primo mistero glorioso voglio meditare
la risurrezione di Gesù Cristo.**

Padre nostro, che sei nei cieli...

1^a AVE MARIA

Tutti Il primo giorno della settimana, allo spuntar dell'aurora, le donne si avviarono al sepolcro con gli aromi che avevano preparato.

Guida *Il primo giorno della settimana è la domenica, il giorno della Risurrezione. Un gruppo di donne va, alle prime luci, al sepolcro per terminare le esequie di Gesù.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia...**

LA MI FA♯ RE
Po - i un se - gno gran - dio - so ap - par - ve in cie - lo: u - na Don - na
ve - sti - ta di So - le, con la lu - na sot - to i suoi pie - di ; e do - di - ci
RE LA MI 7 LA
stel - le le co - ro - na - no il ca - po: Ma - dre del - la Chie - sa, Ma - ri - i - a.

Canto *Poi un segno grandioso apparve in cielo:
una Donna vestita di Sole
con la luna sotto i suoi piedi.
E dodici stelle le coronano il capo,
Madre della Chiesa, Maria.*

2^a AVE MARIA

- Tutti** Trovarono la pietra ribaltata dinanzi al sepolcro; ma entrate non trovarono il corpo del Signore Gesù.
- Guida** *Prima constatazione: la tomba vuota. E la pesante pietra che chiudeva l'imboccatura del sepolcro è ribaltata davanti alla tomba*
- Tutti** **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

3^a AVE MARIA

- Tutti** Non sapevano cosa pensare quando due uomini apparvero loro in vesti sfolgoranti.
- Guida** *Due angeli di resurrezione si mostrano alle donne come due (il "due" è il numero che indica la più piccola comunità) uomini in vesti (la veste è il prolungamento della persona) sfolgoranti. Ciò vuole indicare che risorti saremo "come gli angeli" in una comunità di amore celestiale (la Nuova Gerusalemme), trasfigurati, tutta luce.*
- Tutti** **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

4^a AVE MARIA

- Tutti** Colte da spavento tenevano il viso chino verso terra; allora i due dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo?».
- Guida** *Lo spavento costringe le donne a tenere il viso a terra; il gesto indica che per spiegare l'enigma della tomba vuota occorre guardare il cielo, non guardare solo la terra. Di qui il rimprovero dei due angeli: "Perché cercate tra i morti colui*

che è vivo?". Il Risorto è chiamato "colui che è vivo".

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

5^a AVE MARIA

Tutti «Non è qui; è risorto».

Guida Gesù risorto ha abbandonato le limitazioni e i condizionamenti dello spazio e del tempo; vive in una pienezza di vita inimmaginabile.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

6^a AVE MARIA

Tutti «Ricordatevi quello che vi ha detto quando era ancora in Galilea; bisogna - diceva - che il Figlio dell'uomo sia abbandonato nelle mani dei peccatori, che sia crocifisso, e che risorga il terzo giorno».

Guida Il messaggio dei due angeli è un annuncio della resurrezione del Crocifisso e un richiamo alle parole di Gesù che l'avevano chiaramente predetta.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

7^a AVE MARIA

Tutti Ed esse si ricordarono delle parole di Gesù.

Guida Ed ecco che le parole di Gesù acquistano luce piena al bagliore della resurrezione.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

8^a AVE MARIA

Tutti Al ritorno dal sepolcro le donne riferirono tutto

agli Undici e anche agli altri: erano Maria di Magdala, Giovanna e Maria madre di Giacomo.

Guida Le donne, di ritorno dal sepolcro, diventano le prime evangelizzatrici degli Undici apostoli e degli altri discepoli di Gesù. Sono le stesse donne che nel capitolo 8 di Luca vengono citate come discepole, a servizio della piccola comunità apostolica di Gesù.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

9^a AVE MARIA

Tutti Anche altre donne che erano con loro lo attestarono agli apostoli..

Guida In testa a quel gruppo di discepole è Maria di Magdala (Magdala significa "roccaforte"): è la discepolo a capo delle convertite. La missione della donna nella Chiesa è quella di evangelizzare.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

10^a AVE MARIA

Tutti Ma queste cose sembravano pura fantasia e non le credettero.

Guida Non vengono credute: c'è una strana diffidenza e allegria a recepire un messaggio e un annuncio così bello.

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

Tutti Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

MEDITA: Adoratrice fedelissima (Lc 2,33-38)

Gesù è l'adoratore supremo, il rappresentante dell'umanità in Dio, il Redentore degli uomini e del mondo. Il pensiero di S.Paolo nella Lettera agli Efesini corre su questo filo: San Paolo benedice Dio perché ci ha scelti ed eletti in Cristo prima della creazione del mondo, per essere puri e irrepreensibili dinanzi a Lui, per diventare suoi figli adottivi per mezzo di Cristo, in lode di gloria. Ecco il primo tempo: la scelta in Cristo fin dall'eternità. Viene poi il secondo tempo: la redenzione col sangue di Gesù e la cancellazione dei peccati.

La Madonna è un'adoratrice fedelissima accanto a Gesù Adoratore eterno; eccola a Cana e sul Calvario cooperatrice alle esigenze della giustizia divina e dell'immensa carità di Cristo. Maria ha una mediazione ascendente di offerta e di oblazione e una mediazione discendente di misericordia e di intercessione.

Proposito: Per essere umile come Maria, mi propongo in tutta questa giornata di preferire lo stare ad ascoltare gli altri che non il farmi ascoltare, come mi sarebbe più istintivo.

Preghiera-giaculatoria:

«A Te dono il mio cuore, Madre del mio Gesù, Madre d'Amore».

L'IMMACOLATA IN AZIONE

BEATI I MORTI CHE MUOIONO NEL SIGNORE

Poi vidi un altro Angelo che volava allo zenit; aveva un Lieto Messaggio (un vangelo) eterno da annunciare a coloro che abitano sulla terra, a ogni nazione, razza, lingua e popolo. Gridava con voce potente: «Temete Dio e glorificatevo, perché è l'ora del suo giudizio; adorate Colui che ha fatto il cielo e la terra, il mare e le sorgenti». Un altro Angelo, un secondo, lo seguiva gridando: «È caduta, è caduta Babilonia la Grande, che ha fatto bere a tutte le nazioni il vino della collera». Un altro Angelo, un terzo, li seguì gridando con voce potente: «Chiunque adora la Bestia e la sua immagine e si fa marcare sulla fronte o sulla mano, dovrà bere il vino del furore di Dio che si trova versato puro nella coppa della sua collera. Subirà il supplizio del fuoco e dello zolfo dinanzi ai santi Angeli e dinanzi all'Agnello. E il fumo del loro supplizio si innalza per i secoli dei secoli; no, non ci sarà riposo né di giorno né di notte per coloro che adorano la Bestia e la sua immagine e per chi riceve il marchio del suo nome». E qui che poggia la costanza dei santi, di coloro cioè che custodiscono i comandamenti di Dio e la fede in Gesù. Poi udii una voce dal cielo che mi diceva: «Scrivi: Beati i morti che muoiono nel Signore». «Si - dice lo Spirito - riposino dalle loro fatiche perché le loro opere li accompagnano» (Ap 14,6-13).

• *Un Angelo vola librandosi allo zenit. Gli avvenimenti hanno toccato il loro culmine. La storia entra nello zenit, entra cioè nel tempo senza fine.* L'Angelo annuncia il Vangelo eterno, cioè il Lieto Messaggio per l'eternità. È un nuovo annuncio. E come il Vangelo precedente era il Lieto Messaggio per il tempo storico e doveva essere annunciato a ogni creatura, così questo nuovo Vangelo eterno è da annunciare agli abitanti della terra, a ogni nazione, tribù, lingua e popolo. *Tutto il mondo viene chiamato al giudizio universale.* È venuta l'ora del giudizio. Prima si era dipanato il tempo compreso dalla prima alla seconda venuta del Cristo; adesso è la vera crisi del mondo, cioè la separazione definitiva. I dannati hanno da temere Dio con la paura ansiosa di coloro che vengono giudicati.

I buoni invece lo glorificano perché ne vedono la gloria e ne saranno beati. Il libro della Genesi aveva iniziato con il racconto della creazione del cielo e della terra, del mare e di ogni sorgente. L'Apocalisse comincia la sua parte conclusiva con la descrizione del nuovo cielo e della nuova terra; vi scorre in argentea chiarezza il fiume paradisiaco dello Spirito di Dio. Lo Spirito Santo si libra su quelle profondità abissali.

• *Il primo Angelo annuncia il giudizio in generale. Il secondo Angelo invece promulga il messaggio della fine terrena di quanti si sono rivoltati contro il Signore.* Babilonia la grande cade. Geremia l'aveva già annunciato: «Babilonia era nelle mani del Signore; con un calice d'oro ubriacava tutta la terra; e dettero del suo vino alle genti che perciò impazzirono. Ma d'improvviso Babilonia è crollata». Quello che Geremia

aveva visto e aveva predetto ora viene annunciato dall'Angelo come imminente. È il giudizio universale; tutti i popoli si sono ubriacati allo spirito del peccato e anziché conservare l'amore fedele a Dio si sono rivolti alle creature, a tutto ciò che è terrestre.

• *Il terzo Angelo annuncia il destino definitivo degli uomini che non hanno voluto seguire Cristo e si sono dati alle potenze a lui avverse.* Quelle potenze sono ormai frantumate, ogni grandezza terrena è crollata ed essi vengono puniti per tutta l'eternità. Hanno adorato la Bestia e la sua immagine e ne hanno portato il marchio invece di essere la copia di Dio. Creati a immagine e somiglianza di Dio attraverso la grazia avrebbero dovuto essere innestati in Cristo. Invece come tralci secchi se ne sono staccati.



7° GIORNO DELLA NOVENA

SALMO 25

PREGHIERA FIDUCIOSA DI UN INNOCENTE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Dio ci ha scelti in Cristo per essere santi e immacolati
(Efesini 1,4).

CANTO

VOCE FA RE- Sib FA FA DO



A - mo la tua ca - sa do - ve tu, Si - gnor, di - mo - ri, A - mo la tua ca - sa,
a - mo il San-tu - a - rio do - ve re - gna la tua glo - ria. A - mo la tua ca - sa,
Sib FA SOL DO FA
do - ve tu di - mo - ri, a - mo il San - tu - a - rio: la tua glo - ria è là!

1. *Amo la tua Casa dove tu, Signor, dimori,
amo il Santuario dove regna la tua gloria.
Amo la tua Casa dove tu dimori;
ama il Santuario: la tua gloria è là.*
2. *La più bella Casa fu la Vergine Maria;
il più bel Santuario fu il suo Cuore immacolato.
Amo la tua Casa dove tu dimori;
amo il Santuario: la tua gloria è là*

TESTO DEL SALMO

¹ *(Di Davide).*

**Signore, fammi giustizia:
nell'integrità ho camminato,**

confido nel Signore, non potrò vacillare.

**2 Scrutami, Signore, e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco il cuore e la mente.**

**3 La tua bontà è davanti ai miei occhi
e nella tua verità dirigo i miei passi.**

(Canto) - selà -

**4 Non siedo con uomini falsi
e non frequento i simulatori.**

**5 Odio l'alleanza del malvagi,
non mi associo con gli empi.**

**6 Lavo nell'innocenza le mie mani
e giro attorno al tuo altare, Signore,**

**7 per far risuonare voci di lode
e per narrare tutte le tue meraviglie.**

**8 Signore, amo la casa dove dimori
e il luogo dove abita la tua gloria.**

(Canto) - selà -

**9 Non travolgermi insieme ai peccatori,
con gli uomini di sangue**

[non perdere la mia vita,

**10 perché nelle loro mani è la perfidia,
la loro destra è piena di regali.**

**11 Integro è invece il mio cammino;
riscattami e abbi misericordia.**

**12 Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee benedirò il Signore.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * Il salmo 25 probabilmente è una cosiddetta «*preghiera d'ingresso*», cioè un atto penitenziale prima di incominciare la celebrazione liturgica. L'esame di coscienza si svolge sulla fede e sulla carità.
- * Chi prega così è un malato, forse un sacerdote: i suoi giorni sono minacciati oppure è sotto grave accusa. Ecco perché dice a Dio: «Non travolgermi insieme ai peccatori; non perdere la mia vita».
- * Nell'Antico Testamento, in Israele, la malattia era un segno di punizione e di castigo, mentre l'onestà di vita attirava le benedizioni di una lunga e felice esistenza. «Allora, Signore, - dice il malato - guariscimi, riscattami, perché integro è il mio cammino, perché sono innocente».
- * Il salmista protesta la sua innocenza davanti a Dio che saggia come in un crogiolo, al fuoco, la purezza della vita dell'uomo: dichiara di guardare sempre alla bontà di Dio e di camminare alla luce della sua verità, della sua Parola. E siccome «lava le sue mani nell'innocenza», può partecipare ai giri di danze processionali attorno all'altare e nei cortili del Tempio. Lui può affermare a fronte alta di non essersi mai imbrancato con i malvagi. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Noi attraverso questo salmo 25 possiamo contemplare l'innocente, il Santo di Dio, Gesù, «*colui che non aveva conosciuto il peccato e che Dio Padre ha*

reso peccato per noi, così che in lui noi divenissimo giustizia di Dio» (2 Cor 5,21).

- * Gesù era davvero l'innocente. Poté dire con tutta verità ai suoi nemici e calunniatori: «Chi di voi mi può accusare di peccato? Se io dico la verità, perché non mi credete?» (Gv 8,46). *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dovresti convincerti che *per essere esaudito da Dio* nelle tue preghiere di domanda e per avere la salute (che fa parte della salvezza totale dell'uomo) *devi avere l'anima pura*, lavata nell'innocenza. Scriveva San Paolo ai Romani (12,2): «Non conformatevi alla mentalità di questo mondo; trasformatevi e convertitevi invece, rinnovandovi interiormente con il mettere in pratica ciò che è gradito a Dio, ciò che è perfetto». Il salmo 25 ti aiuta in questo.
- * Giovane, fa' tua (con qualche variante) la seguente trascrizione moderna del salmo 25, fatta da un autore contemporaneo: «Fammi giustizia, Signore, perché io sono innocente, perché ho messo la mia fiducia in te e non nei leader di questo tempo. Difendimi nei processi che hanno falsi testimoni e false prove. Io non mi siedo alle loro tavole rotonde dalle interminabili discussioni e dai fiumi di parole; non alzo con loro il mio bicchiere nei banchetti. Non faccio parte delle loro organizzazioni, non milito nei loro partiti, non possiedo azioni nelle loro compagnie e industrie. Io voglio piuttosto lavarmi le mani tra gli innocenti e frequentare le tue chiese, o Signore. Non

voglio rovinarmi con la politica sporca e sanguinaria; nelle loro borse portano il delitto, e la corruzione ha ingrossato i loro conti in banca. Liberami, o Signore, e ti benedirò nelle nostre comunità-cenacoli».

(Canto)

MEDITA: La vita di Maria era il tipo di ogni vita cristiana (Lc 2,39-52)

Luca, che indubbiamente aveva conosciuto la Vergine e il suo ambiente (intento com'era nella ricerca dei «testimoni oculari fin dagli inizi»), insiste su un lato particolare del carattere della Vergine: quello cioè di collegare gli avvenimenti, di conservarli, di ritornarci su, di confrontarli e di meditarli nel suo cuore. Basta fare un confronto con i discepoli di Emmaus. I due discepoli, mentre camminano col Viandante ignoto, non sanno chi è e discutono con lui. Lo riconoscono nel momento in cui scompare; nella sua assenza hanno la prova della sua presenza.

Soltanto quando una creatura cara scompare, allora si comincia a capire che cosa era in se stessa. Soltanto molto tempo dopo l'infanzia si comprende l'infanzia; ciò del resto avviene per ogni età della vita.

La Vergine riandava ai propri misteri per ricavarne dei significati sempre più profondi; per illuminare il passato col futuro, per vedere in questo passato un primo annuncio (così, dopo i tre giorni del sepolcro, i tre giorni in cui aveva cercato il fanciullo Gesù continuano ad avere per lei un valore raffigurativo). Coglieva in tal modo il piano di Dio che si attua senza

fretta attraverso le angosce umane, le azioni e anche le ribellioni della libertà.

Proposito: Per essere umile come Maria, mi impegnerò durante questa giornata a fare attenzione agli altri più che a rivolgere continuamente l'attenzione a me.

Preghiera-giaculatoria:

«*Madre mia, fiducia mia*» (preghiera del Papa San Giovanni XXIII).

**L'IMMACOLATA IN AZIONE
IL CANTICO DELL'AGNELLO**

Poi vidi in cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette Angeli che recavano sette flagelli, gli ultimi, poiché la collera di Dio deve toccare la fine.

E vidi come un mare di cristallo mescolato a fuoco, e coloro che avevano trionfato della Bestia, della sua immagine e della cifra del suo nome, ritti accanto a quel mare di cristallo. Accompagnandosi con arpe divine, cantano il cantico di Mose, servo di Dio, e il cantico dell'Agnello:

**«Grandi e meravigliose sono le tue opere,
Signore, Dio Onnipotente;
giuste e dritte sono le tue vie,
o Re delle genti.**

Chi non dovrebbe dare, o Signore, riverenza e gloria al tuo nome? Tu solo sei santo;

**e tutti i pagani verranno a prostrarsi dinanzi a te,
perché tu hai moltiplicato le tue opere».**

Dopo di ciò la mia visione proseguì. Nel cielo si aprì il santuario, il tabernacolo della Testimonianza; da lì uscirono i sette Angeli con i sette flagelli, rivestiti con vesti di lino puro, sfavillanti, stretti ai fianchi da cinture d'oro (Ap 15,1-5).

- Il popolo d'Israele aveva intonato un grande inno di vittoria quando sotto la guida di Mose era stato liberato dalla schiavitù di Egitto. I nemici l'incalzavano; con l'aiuto di Dio, attraverso il Mar Rosso, Israele si era posto in salvo. *Giovanni nell'estasi vede un mare straordinario in cielo. È il mare del tempo, solidificato come un cristallo;* un mare di scintillante chiarezza mescolato con fuoco quasi a riflettere il tramonto incendiato della fine del mondo, e la conflagrazione universale in tutta la sua orrenda vastità. *Sull'altra riva, al sicuro stanno i beati, il vero Israele spirituale; essi cantano un inno di vittoria che completa il cantico di Mose nel Vecchio Testamento.* È un inno alla giustizia di Dio; per due volte infatti si insiste sulla giustizia divina. Dio ha promesso giustizia, e il giudizio finale mostrerà che egli mantiene la parola. Quel giudizio sarà così preciso e sorprendente che tutti, pieni di meraviglia e ammirazione, onoreranno Dio e glorificheranno il nome di Colui che solo è santo.
- *Ed ecco Giovanni vede aprirsi il portale del tempio celeste.* Ne escono sette Angeli, vestiti di abiti bianchi, splendenti, abbaglianti, con cinture d'oro che sfolgorano di gloria.

8° GIORNO DELLA NOVENA

UNA PARABOLA DI GESÙ IL TESORO NASCOSTO (*Matteo 13,34*)

44 «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo».

Invocazione allo Spirito Santo

Tutti Spirito di Gesù, tu ci doni di servire Dio nostro Padre nella novità dello Spirito e non nella vecchiezza della lettera (Rm 7,6); noi ti preghiamo: quando leggiamo la Parola di Dio, togli il velo dai nostri cuori perché possiamo scoprirti il volto di Cristo (2 Cor 3,14).

Spiegazione comunitaria a lettura alternata

Guida Un tesoro nascosto in un campo: anche se il campo, che è il mondo, è pieno di sassi, di rovi, e ha le vipere, conforta il sapere che nascosto, dentro, c'è un tesoro: la Parola di Gesù, il Vangelo.

Tutti Rapito di gioia...: la gioia è la lucentezza dell'amore. La gioia ha un'unica sorgente: Gesù.

Guida Occorre «comperare il campo»: San Pietro dice che Gesù ci ha comperati col suo Sangue prezioso.

Canto (*Ripetuto due o tre volte*)



RE SOL RE SI- MI-
C'è un te - so - ro na - sco - sto in un cam - po l'uo mo che lo tro - va
LA RE SOL LA 7 RE
ha tan - ta gio - ia u - na gio - ia qua - le non si tro - va.

*C'è un tesoro nascosto in un campo.
L'uomo che lo trova ha tanta gioia,
una gioia quale non si trova.*

Seconda rilettura del testo evangelico

Commento dalla Evangelii Gaudium

Guida La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare (n. 273).

Preghiera mariana

Tutti Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
prega Gesù per noi.

Interiorizzazione della Parola

Tutti «*Rapito di gioia*»: sono veramente un testimone di Dio con la mia gioia, con la mia serenità, col mio sorriso?

Canto (Ripetuto due o tre volte)

MEDITA: La Madonna alle nozze di Cana

(Gv 2,1-12)

L’Ora di Gesù rappresenta il momento, fissato da tutta l’eternità, per un’azione particolarmente importante. Allorché la donna dà alla luce una creatura, Gesù dice che la sua “ora”, l’ora di quella donna, è venuta. Quando Gesù si sacrifica, dice: “Padre, è venuta l’ora”. Quando entra nella sua Pasqua e nella sua Passione, a cui prelude mediante la lavanda dei piedi e l’insegnamento del comando dell’amore, Giovanni afferma che è venuta l’ora per Gesù di passare da questo mondo al Padre. Se i suoi nemici non hanno potuto catturarlo, Giovanni spiega dicendo che l’ora di Gesù non era ancora venuta. A sua Madre che gli chiede, con discrezione un atto di potenza in favore degli sposi, Gesù a Cana risponde che “la sua ora non è venuta”. Doveva manifestarsi più tardi. Tuttavia la domanda di Maria non rimane senza effetto. La Vergine non alterò i destini. Semplicemente, secondo il linguaggio di Cartesio, Dio aveva da tutta l’eternità previsto che avrebbe anticipato la sua “ora” a causa della preghiera di Maria.

Dio poté agire in questa maniera, per farci capire il

modo con cui voleva che certi favori gli fossero richiesti. Come Gesù, secondo Pascal, "rimane in agonia fino alla fine del mondo", così l'atteggiamento della Madonna a Cana è senza fine, è perenne.

Proposito: Per essere umile come Maria, voglio impegnarmi a mostrare gioia per la presenza di chi mi sta vicino e a nascondere il dolore che mi reca l'indifferenza degli altri a mio riguardo.

Preghiera-giaculatoria:

«*Santissima Vergine, fammi santa*» (giaculatoria preferita da Santa Gemma Galgani).

L'IMMACOLATA IN AZIONE

I MORTI, GRANDI E PICCOLI, RITTI DINANZI AL TRONO

Vidi poi un trono bianco, molto grande, e vidi Colui che vi siede. Il cielo e la terra dileguarono dinanzi al suo volto senza lasciare tracce. E vidi i morti, grandi e piccoli, ritti dinanzi al trono; vennero aperti dei libri, poi un altro libro, quello della vita; allora i morti furono giudicati in base al contenuto dei libri, ognuno secondo le proprie opere. E il mare restituì i morti che conservava; la Morte e l'Ade restituirono i morti che possedevano, e ognuno fu giudicato secondo le proprie opere. Allora la Morte e l'Ade furono gettati nello stagno di fuoco, - è la seconda morte, questo stagno di fuoco, - e chi non fu trovato scritto nel libro di vita venne gettato nello stagno di fuoco (Ap 20,11-15).

- *Ecco fissato il destino degli uomini.* San Giovanni vede un grande trono bianco: è il tribunale solenne di Cristo, che giudica popoli e uomini, seduto sul trono. Il suo volto ha qualche cosa di terribile perché la terra e il cielo dileguano e svaporano dinanzi a lui. Il giudizio sul mondo coincide con l'ora del tramonto cosmico. *Si presentano i morti.* La terra li libera, il mare li restituisce, la Morte e l'Ade aprono le porte. Da ogni parte si presentano al tribunale di Dio. *Vengono giudicati secondo il libro della vita* in cui sono registrate le loro opere.
- *Il tempo è giunto alla fine. Morte e Ade vengono gettati nello stagno di fuoco.* Morte e Ade sono due potenze personificate. La Morte è una potenza del male, la conseguenza dei peccati, e perciò viene gettata con tutti i dannati nel luogo del male, nello stagno di fuoco. L'Ade, regno di ombre (regno che intercorre fra la morte fisica e la risurrezione della carne), era un effetto del male, poiché l'uomo senza peccato sarebbe andato a Dio senza bisogno di Morte e di Ade. Questa coppia singolare (Morte e Ade) appare insieme per l'ultima volta e viene gettata nello stagno dov'è la seconda morte da cui non si risorge. Tutti coloro che non appartengono a Cristo cadono in braccio a questa seconda morte, che è il tormento nello stagno di fuoco, ma non è un annientamento. All'ora del giudizio per i salvati non c'è più Morte né Ade; tutti gli uomini invece che hanno agito quali strumenti della Morte o dell'Ade, e che appartengono quindi a quelle potenze, trovano il loro castigo nello stagno di fuoco.

9° GIORNO DELLA NOVENA

UNA DECINA DEL ROSARIO

Tutti **Nel quinto mistero glorioso voglio
meditare l'incoronazione di Maria Vergine
e la gloria degli Angeli e dei Santi.
Padre nostro, che sei nei cieli...**

1^a AVE MARIA

Tutti Poi l'Angelo mi mostrò il fiume di vita con acque limpide come cristallo.

Guida *San Giovanni nell'ultimo capitolo dell'Apocalisse condensa tutte le immagini per esprimere il paradiso. Il paradiso è la convergenza finale e completa di tutti gli aneliti di ascensione e di pienezza dell'uomo. Il fiume di vita con acque limpide come cristallo che scaturiscono dal trono di Dio Padre e dal trono dell'Agnello Gesù significa lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è Dio-Amore. «Dio sarà tutto in tutti».*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia...**

The musical notation consists of two staves. The top staff is in G major and the bottom staff is in C major. The lyrics are: Ma-dre del-la Chie-sa sei Ma-ri-a, do-na-ci lo. Spi-ri-to d'A-mor, do-na-ci lo. Spi-ri-to d'A-mor. The notation includes various note values and rests, with specific notes labeled with musical notes (RE, LA, 7, FA, DO, SOL, RE, LA) and rests.

Canto *Madre della Chiesa sei, Maria;
donaci lo Spirito d'Amor.*

2^a AVE MARIA

Tutti Il trono di Dio e dell'Agnello sarà innalzato nella Città Santa e i servi di Dio vi presteranno adorazione.

Guida *L'adorazione è l'estasi dell'amore. Saremo trasparenza totale gli uni con gli altri, nella comunione intima di vita a tutti i livelli. L'incontro non è mai compiuto; è sempre aperto a un di più e può crescere indefinitamente.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

3^a AVE MARIA

Tutti Vedranno il volto di Dio e il suo Nome sarà sulle loro fronti.

Guida *"Vedere" implica conoscere, sentire e mostrarsi immediatamente. Vedere è amare in profondità. «Quando ti dico: ti voglio vedere, allora intendi: ti amo molto, molto». Quando il figlio lontano ritorna in patria, va a vedere sua madre. Egli non vede guardando: vede amando.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

4^a AVE MARIA

Tutti Il Signore Dio spargerà su loro la sua luce e regneranno per i secoli dei secoli.

Guida *Il sogno dell'uomo è poter essere eterno. Eternità vuole esprimere la pienezza e la assoluta perfezione di un essere. Perciò l'eternità è l'essere stesso di Dio. Il cielo consiste nel poter vivere la vita di Dio.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

5^a AVE MARIA

Tutti Poi vidi un cielo nuovo e una terra nuova.

Guida *San Giovanni negli ultimi quattro capitoli dell'Apocalisse descrive il Paradiso. Il cielo è il luogo dove abita Dio. Cielo significa Dio. Il cielo è quindi il mondo tutto nel suo modo di completa perfezione. Vuole simboleggiare l'assoluta realizzazione dell'uomo come appagamento della sua sete di infinito.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

6^a AVE MARIA

Tutti E vidi la città santa, la Gerusalemme Nuova che scendeva dal cielo.

Guida *Il cielo realizza l'uomo in tutte le sue dimensioni: la dimensione rivolta verso il mondo e il creato come presenza e intimità fraterna con tutte le cose; la dimensione rivolta verso Dio, come unione filiale e ingresso definitivo in un supremo incontro di amore.*

Tutti **Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto**

7^a AVE MARIA

Tutti Si era fatta bella come una giovane sposa abbigliata per il suo sposo.

Guida *Il grande santo Ignazio di Antiochia morto nel 107 dopo Cristo diceva: «Quando arriverò nel cielo, allora sarò uomo». Cioè solo nel cielo saremo uomini come Dio ci ha voluti da tutta l'eternità: a sua perfetta immagine e somiglianza.*

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

8^a AVE MARIA

Tutti Allora Colui che siede sul trono dichiarò: «Ecco, io faccio nuovo tutto l'universo».

Guida *Nel cielo tutte le cose saranno trasparenti le une alle altre; non saranno più ostacoli alla rivelazione di Dio; saranno come veri specchi che riflettono da angoli diversi lo stesso volto affabile e amoroso di Dio.*

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

9^a AVE MARIA

Tutti Lo Spirito e la Sposa dicono: Vieni.

Guida *È una preghiera di implorazione. La Sposa, che è la Chiesa, sotto l'azione dello Spirito Santo è impaziente di vedere il trionfo di Gesù, Agnello immacolato.*

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

10^a AVE MARIA

Tutti «Sì, il mio ritorno è vicino».

Guida *Ecco la risposta di Gesù: presto tutto sarà compiuto.*

Tutti Ave, o Maria, piena di grazia... - Canto

Tutti Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

MEDITA: La Madonna Addolorata (Gv 19,25-30)

Maria è sola, ritta accanto al discepolo prediletto. Questo discepolo senza nome rappresenta, nello stesso tempo, l'autore del Quarto Vangelo, il collegio dei dodici apostoli, i discepoli, la Chiesa, l'umanità intera.

Nell'ora più grave della sua vita, quella in cui tutto stava per essere consumato, Gesù affida l'umanità al Cuore materno di Maria. Giovanni aveva certo l'idea che Maria doveva essere per l'umanità ciò che era stata per l'unigenito Gesù: una madre. Egli sottintende che l'ora era la più dolorosa di tutte, simile a quella di una madre che dà alla luce un bimbo: era la sua ora. Il Vangelo di S. Giovanni contiene la mariologia in potenza.

Fin dal commento di Origene sul Vangelo di San Giovanni, si sa che questo Vangelo ha un rapporto con la Vergine. «Osiamo dirlo - scrive Origene, il filosofo-teologo-esegeta - il Vangelo di San Giovanni costituisce il vertice dei Vangeli. Nessuno può ricevere lo Spirito Santo se non colui che ha posato sul petto di Gesù e che da Gesù ha ricevuto Maria, divenuta da quel momento anche la propria madre».

Proposito: Per essere umile come Maria, mi impegnerò a non mettermi a confronto con le persone vicino a me, anzi a scoprire qualcosa di buono in almeno tre di loro.

Preghiera-giaculatoria:

Gesù, Maria, Padre Celeste, vi amo nello Spirito Santo, salvate anime!

L'IMMACOLATA IN AZIONE

LA CITTÀ SANTA SPLENDEVA COME MEDIA SPCRO CRISTALLINO

Allora uno dei sette Angeli che hanno le sette coppe piene dei sette ultimi flagelli venne a dirmi: «Vieni, ti mostrerò la Sposa dell'Agnello». Mi trasportò dunque in spirito su una montagna di grande altezza e mi mostrò la Città Santa, Gerusalemme, che scendeva dal cielo da presso a Dio e aveva in sé la gloria di Dio. Splendeva come una pietra delle più preziose, come dia di spro cristallino (Ap 21,9-11).

- Uno dei sette Angeli con le coppe dice a Giovanni: «Vieni, ti mostrerò la Sposa dell'Agnello». Prima Giovanni era stato rapito nel deserto; qui viene rapito su un alto monte. *Come Mose, deve guardare la terra promessa da un monte.*
- Gesù nomina se stesso come uno sposo: «Possono forse i compagni dello Sposo essere nell'afflizione finché lo Sposo è con loro?» (Mt 9,15). E Giovanni Battista come amico dello sposo dice di Gesù: «È sposo colui che ha la sposa». *La parabola delle vergini sagge e stolte descrive l'attesa per la venuta dello Sposo. San Paolo parla delle comunità cristiane che egli deve condurre a Cristo come vergini pure allo Sposo.*

LA CONFESSIONE CELEBRAZIONE PENITENZIALE SUI DIECI COMANDAMENTI

INVITO

Ci siamo riuniti per riconoscere i nostri peccati e cambiare la nostra vita secondo lo spirito del Vangelo.

Questa esigenza di conversione impegna tutte le nostre forze e, più che alle colpe passate, ci fa guardare avanti con grande fiducia. Per mezzo della penitenza Dio ci apre una nuova strada che ci conduce alla perfetta libertà dei suoi figli. Cristo stesso con la sua parola, con il suo esempio e con la forza del suo Spirito ci chiama a una nuova scelta di vita.

Il Regno dei Cieli, egli ci ha detto, è simile a un tesoro nascosto e a una perla preziosa. Anche noi dobbiamo essere pronti a ogni sacrificio, per possedere la vita nuova in Cristo Signore.

PREGHIERA

O Dio, che ci chiami dalle tenebre del peccato e della morte alla luce della verità e della vita nuova, infondi in noi il tuo Santo Spirito, che ci illumini e ci aiuti a vivere gli impegni del Battesimo in modo degno della nostra vocazione cristiana.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo Luca (10,25-28).

Tutti In quel tempo, un dottore della legge si alzò per mettere Gesù alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la Vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo. (seduti).

QUANDO GESÙ ISTITUÌ LA CONFESSIONE

Tutti La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, per paura dei Giudei, tutte le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano chiuse. Gesù venne e stette in mezzo a loro. Disse loro: «Pace a voi!». Ciò detto mostrò loro le mani e il costato. Nel vedere il Signore i discepoli furono pieni di gioia.

Egli disse loro, ancora una volta: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, così io mando voi». Detto questo, alitò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo: a chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li tratterrete, saranno trattenuti». (Gv 20,19-23)

ESAME DI COSCIENZA

Rileggiamo la nostra vita alla luce dei dieci comandamenti

Tutti L'esame sui dieci comandamenti ci abitua a scavare nell'anima. Le cosiddette Dieci Parole di Dio (o Decàlogo) risuonano dentro di noi e ci obbligano a un severo esame di coscienza. Leggiamo tutti insieme:

Tutti **Io sono il Signore Dio tuo:**
1° - Non avrai altro Dio fuori che me.
2° - Non nominare il nome di Dio invano.
3° - Ricordati di santificare le feste.
4° - Onora il padre e la madre.
5° - Non uccidere.
6° - Non commettere atti impuri.
7° - Non rubare.
8° - Non dire falsa testimonianza.
9° - Non desiderare la donna d'altri.
10° - Non desiderare la roba d'altri.

Guida «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo

cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente». I primi 3 comandamenti ci interrogano se abbiamo amato così.

Primo comandamento: «Non avrai altro Dio fuori che me»

- Dio è l'Essere Supremo, è il Padre che ci ha creati e ci mantiene in vita, istante per istante: come lo amo? Come lo adoro?
- «Non avrai altro Dio fuori che me»: possiamo avere altre divinità, altri idoli a cui attaccarci? Sì. Per esempio:
 - Faccio di me stesso un idolo?
 - Faccio di questa terra un idolo?
 - Del benessere, del comodo, della ricchezza, del materialismo, delle ideologie ne faccio un idolo?
 - Dico le mie preghiere al mattino e alla sera? Prego in famiglia?
 - Dico grazie a Dio? Parlo con Lui? Oppure mi è indifferente?
 - Leggo la sua Parola, questa Lettera d'amore che mi ha scritto da secoli: la Sacra Scrittura?
 - Il Vangelo come lo leggo?

Seconda Guida: Per tutte le volte che non abbiamo messo Dio al primo posto, che non abbiamo pregato, e nemmeno fatto un segno di croce, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore:



**Signore, ti domando perdono e pietà;
sarò più bianco della neve col tuo bacio d'amor.**

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

**Secondo comandamento:
«Non nominare il nome di Dio invano»**

- Quante volte uso il Nome santo di Dio con irriverente abitudine o nei momenti di rabbia, per sfogare la mia impazienza. Il Nome santo di Dio devo pronunciarlo con amore, con fede e con speranza. Allora quel Nome sarà la mia forza e la mia difesa.
- Dio è tutto. Adesso non ci rendiamo conto di quanto noi siamo legati e dipendenti da Dio. Più che il filo di ruscello dipenda dalla sorgente, infinitamente di più noi dipendiamo da Dio. In Lui siamo, viviamo, ci muoviamo.
- Il suo Nome va rispettato: come dovrei inciderlo nel mio cuore, soprattutto il Nome di Gesù!...
- Dolcissimo è il nome di Maria, la Mamma. Come è possibile ingiuriare una mamma? Come è possibile offendere con la bestemmia il Cuore di Gesù che ha tanto amato gli uomini?

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo nominato invano il Nome di Dio, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Terzo comandamento: «Ricordati di santificare le feste»

La Festa per gli ebrei inglobava tre concetti: era

- Il giorno della massima adorazione di Dio.
- Il giorno del massimo amore familiare.
- Il giorno della massima gioia individuale.

La festa è come un rodaggio per la domenica eterna.

- Come santifico le feste?
- La domenica è diventata per me il giorno più dispersivo, più logorante, più avvilente?
- Vado alla Messa? La Messa è il luogo privilegiato dell'assemblea cristiana.
- Leggo la Parola di Dio? Prego?
- Alla festa mi mostro più sereno del solito, oppure sono agitato, inquieto, proprio in quel giorno più che negli altri?
- Cerco di drogarmi coi divertimenti in qualsiasi maniera?
- In famiglia, come mi comporto alla domenica?
- Santifico la festa in famiglia?

Seconda Guida: Per tutte le volte che non abbiamo santificato le feste e che abbiamo perduto Messa alla Domenica, volontariamente,

chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Quarto comandamento: «Onora il padre e la madre»

Questo comandamento mi fa chiedere:

- Che onore porto a papà e mamma? Onore vuol dire attenzione quando mi parlano, ascolto e obbedienza quando mi comandano qualcosa, gentilezza nel trattarli, cortesia nel parlargli, rispetto sempre.
- Perché li prendo in giro qualche volta? Gli volto le spalle? Non gli rispondo? Mi arrabbio contro di loro?
- Mi accorgo che quanto più diventano vecchi, tanto più i miei genitori hanno bisogno del mio affetto, della mia attenzione?
- Perché non prego per loro?
- Quante volte li disubbidisci?
- Al mattino sono il primo a salutarli?
- Mi ricordo di certe date commemorative del loro matrimonio, del loro compleanno, del loro onomastico? Come li festeggio?
- Posso dire sinceramente di voler bene, di onorare babbo e mamma, oppure li trascurro, non gli bado mai?
- Mi trovo meglio fuori di casa? Perché scappo di casa?
- Cosa faccio per mettere in armonia la mia famiglia?

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo

disobbedito e non abbiamo voluto bene ai nostri cari, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Quinto comandamento: «Non uccidere»

Questo comandamento mi inculca il rispetto della persona e del corpo degli altri.

- Quante volte nel mio pensiero io nutro odio, avversione, rancore, rabbia, risentimento, vendetta per gli altri?
- Uccido la fama degli altri, l'onore e la reputazione degli altri?
- Non sono forse insolente verso gli altri?
- Penso che «chi odia il proprio fratello è nelle tenebre»?
- Mi arrabbio, litigo, insulto?
- Faccio dispetti? Faccio scenate? Urlo? Sbatto con rabbia le porte? Mordo? Tiro calci?
- Dico parolacce? Sono insolente? Rispondo male?

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo detto parolacce e fatto del male agli altri, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Sesto comandamento: «Non commettere atti impuri»

Occorre rispettare il proprio corpo: «Non sapete che voi siete tempio dello Spirito Santo, e Dio abita in voi?» scriveva l'apostolo San Paolo ai cristiani della città di Corinto. Ogni cristiano deve essere una trasparenza di Gesù, deve avere gli occhi limpidi e il sorriso luminoso, deve essere un giglio della Mamma Celeste. «Osservate i gigli del campo - diceva Gesù - non filano e non tessono; nemmeno Salomone con tutta la sua ricchezza fu mai vestito come uno di quelli. Il Padre vostro che è Dio li veste così».

- Leggo libri, fumetti, giornalini che mi uccidono la gioia e la Grazia?
- Assisto a spettacoli, filmici e televisivi, osceni e sporchi?
- Faccio discorsi che mi fanno vergognare?
- Frequento compagni cattivi?
- Quante volte ho profanato il mio corpo, da solo o con altri?
- La mia anima è in Grazia di Dio oppure in stato di peccato grave?
- Ho tacito in passato in Confessione qualche peccato grave? Con la Confessione, lavati dal Sangue di Gesù, si riacquista l'innocenza battesimale.

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo spento in noi la gioia e la vita divina della Grazia, con atti impuri, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Settimo comandamento: «Non rubare»

Rubare, danneggiare gli altri, portar via, nascondere, sottrarre, accaparrarmi roba che non è mia, prendere possesso di ciò che non mi appartiene, danneggiare, rompere, rovinare e trattare male ciò che non è mio: quante forme di furto!

- Perché non sono generoso con gli altri? Perché sono avaro?
- Penso che tutto ciò che possiedo, che accaparro mi domina e ciò che dono mi libera?
- «Va', vendi quello che hai, dallo ai poveri», dice Gesù. «Chi non è capace di abbandonare ciò che possiede, di staccarsi da ciò che lo domina, non può essere mio discepolo».

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo danneggiato gli altri nella roba, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Ottavo comandamento: «Non dire falsa testimonianza»

Gesù è esplicito: «Il vostro parlare sia sì quando è sì, no quando è no. Il di più (il compromesso ecc., tutto il resto) viene dal demonio». Il comandamento «Non dire falsa testimonianza» ci invita a essere autentici, sinceri, non menzonieri, non subdoli, non raggrintati, non infingardi: sì quando è sì, no quando è no.

- Mi impegno a essere sincero, spietatamente sincero, soprattutto con me stesso?
- Ho tendenza a parlare male degli altri, a calunniare gli altri? Sono tutte forme di falsa testimonianza: il criticare, il dire male degli altri, il pettegolare, il gettare discredito sugli altri, il raccontare ciò che di male fanno gli altri.
- Perché non mi impegno a far conoscere e a raccontare ciò che di buono fanno gli altri?

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo detto bugie e che abbiamo accusato ingiustamente gli altri, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Nono comandamento: «Non desiderare la donna d'altri»

Questo comandamento ci impegna a non carezzare e a non coltivare pensieri sporchi, pensieri impuri. I pensieri cattivi sono come gli uccelli che volano sulla nostra testa: io non posso impedire che l'uccello voli sopra la mia testa, ma posso sempre impedire che l'uccello si fermi sulla mia testa.

Bisogna riempirsi di Dio, di un grande sogno, di un forte amore a Gesù, di un ideale, di qualcosa di bello; diversamente si viene distrutti dal demonio dell'impurità.

Gesù parla, in una parola, dell'uomo forte che caccia il demonio da una casa, da un'anima. Il demonio,

scacciato, vagabonda nel deserto. Poi torna a vedere la casa; la trova spazzata, infiorata, bella, ordinata, pulita. Che cosa fa? Ritorna nel deserto, chiama altri sette diavoli peggiori di lui, fa irruzione in quella casa, se ne impadronisce e la distrugge. Perché? L'aveva trovata pulita, spazzata, ma vuota: vuota di Dio, vuota di preghiera, vuota di vita sacramentale (Confessione e Comunione), vuota di amore a Gesù e alla Madonna.

Seconda Guida: Per tutte le volte che abbiamo acconsentito a pensieri impuri, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)

Decimo comandamento: «Non desiderare la roba d'altri»

Questo comandamento mi impedisce di essere geloso e invidioso.

- Perché invidio ciò che di bene hanno gli altri?
- Perché sono geloso di ciò che possiedo di buono, io?
- Perché sono avaro, tirchio, scontroso quando mi toccano la mia roba?
- Perché non godo del successo, dei buoni risultati, del trionfo degli altri?

Seconda Guida: Per tutte le volte che siamo stati gelosi e invidiosi, chiediamo perdono a Dio con un canto di dolore.

(Mezzo minuto di silenzio e di ripensamento)



Edizione non commerciabile

A cura del Movimento GAM – Gioventù Ardente Mariana